

LETTERE E OPINIONI

Le lettere, firmate con nome e cognome, vanno inviate a: "Lettere e Opinioni" Il Giornale dell'Umbria, via Monteneri, 37 - 06100 - Perugia (Pg) fax: 075.529.51.62

Oppure via E-mail: opinioni@gioraledellumbria.it
foto@gioraledellumbria.it

"Ma che mondo è questo", confronto su tematiche concrete

Riceviamo e pubblichiamo la risposta di Luigino Ciotti alla lettera di Francesco Fratellini da noi pubblicata nei giorni scorsi.

Caro Francesco, grazie degli auguri e degli attestati di stima (che sono reciproci), ma penso che non venendo alla presentazione del libro "Ma che mondo è questo" con padre Alex Zanotelli a Bastia Umbria hai perso qualcosa e tu hai dimostrato di vedere il mondo con le lenti dell'ideologia.

Una sala gremitissima, con persone provenienti da tutta l'Umbria (Spoleto, Umbertide, Perugia, Foligno, Gubbio, Magione, Trevi, Montone, Assisi, Deruta, Castiglione del Lago), e attentissima dimostra il valore dell'iniziativa che è stato un evento e come tale è stato ripreso totalmente in audiovideo da Radio Radicale e quindi puoi rivederlo sul loro ed il nostro sito. Si è parlato di cose concrete, il problema dell'acqua e la sua privatizzazione, quello dei rifiuti, della camorra e della criminalità, quello delle povertà e delle profonde ingiustizie sociali e anche di errori della Chiesa.

Come vedi c'entra poco l'ideologia, il quadro politico, le alleanze politiche e tutte quelle cose che interessano poco a quella società civile per cui operiamo e che vogliamo far crescere, pesare e contare.

D'altro canto la persona di Alex Zanotelli, per la sua storia di uomo e missionario e la straordinarietà del soggetto, che ci ha onorato a presentare il libro, così come l'impegno, la cultura e le scelte umane e politiche delle 16 persone intervistate del nostro libro comunicano un'altra idea della politica di quella di cui tu ci accusi.

Due cose rispetto alla tua vis polemica le vorrei riprendere:

1) c'è una certa differenza tra le orge di cui parli tu e "il desiderio di baldoria e la voglia di leggerezza" di cui parlava, per altro la giornalista;

2) non mi pare che, se c'è colpa, a non parlare dei problemi cinesi sia solo Bertinotti visto che Bush e Berlusconi, che hanno la sindrome del comunismo, non solo non hanno detto niente, ma in Cina sono andati a promuovere affari e non solo per gli altri. Cordialmente

LUIGINO CIOTTI
(Presidente del circolo culturale "Primomaggio")

Udc, dirigenza centralistica Terni non è stata mai ascoltata

Egregio Direttore, a mente fredda e dopo aver assistito in composto silenzio al duro scambio di opinioni che ha visto coinvolto in particolar modo la dirigenza regionale, tra cui l'onorevole Ronconi, tra l'altro per sua espressa volontà candidato ed eletto in Toscana, rispetto alla ferma presa di posizione della quasi totalità del comitato provinciale dell'Udc di Terni, nei confronti dei dirigenti regionali e nazionali, circa la lunga serie di imposizioni a senso unico e antidemocratiche, che elencherò più avanti, mi sia consentito esprimere il mio modesto parere, di militante e dirigente che viene da lontano dopo aver fatto tanta, ma tanta gavetta.

Innanzitutto negli anni del maggioritario a collegio uninominale, tutto il partito umbro è stato sacrificato per salvaguardare a tutti i costi il famoso collegio Foligno-Valnerina per una persona, Ronconi che alle ultime elezioni politiche ha scelto poi un altro collegio. Il resto è noto a tutti: liste imposte dall'alto, con assegnazioni di graduatorie a tavolino, che oltre a non tenere minimamente conto della rappresentanza territoriale - l'Umbria è relativamente piccola, ma ha grandi problemi da affrontare - ha finito per premiare proprio l'ex senatore. È evidente in casi come questo, la totale responsabilità della dirigenza nazionale che ha deciso in spregio alle più elementari regole democratiche.

Altra questione, e non da poco, la gestione del partito a livello regionale che è stata sempre centralistica e prevaricatrice delle specificità territoriali, vedasi i diversi casi di ingerenza che hanno provocato macerie come ad Assisi, Gubbio, Nocera, o le interferenze a Terni alle ultime elezioni regionali che, sempre per salvaguardarsi il famoso collegio, hanno visto sfumare l'elezione del consigliere ternano per una manciata di voti.

Evito di prolungare l'elenco, ma il tutto è sempre condito da somma arroganza, tanto da non dover mai riflettere

SEGUE DALLA PRIMA

Due sfide: competitività e infrastrutture

(...) associazioni di categoria, ed in particolare della confindustria umbra, sembra emergere un giudizio sostanzialmente positivo sui risultati economici dell'anno appena trascorso. In sintesi, si sottolinea come l'industria della regione "cominci a rivedere la luce alla fine del lungo tunnel" e si esprime fiducia sulle prospettive del 2007.

Bene, se i principali esponenti del manifatturiero stimano complessivamente un 2006 in crescita. Ancora meglio se ciò che è stato detto possa essere interpretato come un segnale incoraggiante del progressivo consolidamento del tessuto produttivo della regione, a fronte delle impegnative sfide dei prossimi anni. Diceva Pertini, presidente della Repubblica a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta, che l'ottimismo della volontà gioca un ruolo importante in qualsiasi intrapresa umana, rappresenta un lievito necessario per avviare e poi rendere fecondi i processi realizzativi più diversi, sia essi di natura privata che di emanazione pubblica.

Vediamo come si presenta lo scenario oggi, cercando di distinguere gli aspetti congiunturali dagli assetti di struttura. Sotto il primo profilo le variabili in gioco mostrano luci e ombre: fatturato e investimenti sono in discreto aumento anche se non esteso a tutti i settori, laddove si assiste al

consueto fenomeno di una crescita a macchia di leopardo che riguarda, in particolare, più le imprese ad alto tasso tecnologico e a forte dinamica innovativa e più le aziende di medie dimensioni rispetto alle piccole e micro entità; un export appare deludente per quantità e valore dove si "salvano" in qualche modo la meccanica e i prodotti alimentari; il turismo evidenzia un rinnovato vigore, dove peraltro la permanenza media non si schiaccia dai 2,7-2,8 giorni pro capite; i consumi interni pare non abbiano ancora trovato un accettabile punto di equilibrio. A leggere questa analisi - ove condivisa - qualcuno potrebbe pensare di trovarsi di fronte alla situazione dell'Italia quando si parla del confronto con gli altri partner europei e non a quella di una piccola regione quale l'Umbria! Le debolezze strutturali del tessuto economico regionale si riassumono in poche parole. Gli attuali livelli di produttività del lavoro non consentono alle nostre imprese di esprimere sul mercato dosi vincenti di competitività. Le produzioni qui realizzate, qualificate come mature, a basso contenuto tecnologico e con una forte presenza del fattore lavoro si confrontano con le analoghe produzioni a costi più contenuti dei paesi in via di sviluppo. La massa critica espressa dalle imprese locali in termini di dimensione,

capitale e organizzazione rende difficoltoso sviluppare ricerca applicata e combinare in modo virtuoso ed efficiente i diversi fattori produttivi. Numerosi sono gli elementi immateriali e di contesto che frenano lo sviluppo: dalla carenza delle infrastrutture alle ridondanti cornici normative spesso di emanazione locale, e così via. Tutto nero, quindi? No, anche qui si intravedono spiragli che fanno sperare: sono in atto iniziative su più versanti che potrebbero dare slancio alla nostra regione. Mi limito ad elencare la buona impostazione data ai problemi della mobilità per quanto riguarda l'aeroporto di S. Egidio e il Nodo di Perugia, a quelli relativi alla ricerca e all'innovazione tecnologica con le collaborazioni avviate dalle imprese con l'Università e infine ai quelli di tipo legislativo, regolamentare e patrizio con le leggi sul turismo e sulla sussidiarietà (invero da più parti criticata), la seconda fase del Patto per lo Sviluppo.

A ben vedere è proprio sul terreno del rafforzamento dei fattori strutturali che si gioca il futuro dello sviluppo dell'Umbria, sta qui la vera differenza di qualità tra i vari territori economici della nostra Italia, al resto inevitabilmente ci pensa il mercato.

MARIO DAVIGHI

su nessuno degli avvenimenti. Ultima perla che coinvolge

tutti i leader maximi, è l'arruolamento e il conferimento di medaglie e orpelli a

tale Melasecche, il quale, vantando falangi di adepti (in sogno, ormai) si sente

addirittura un nuovo crociato che deve liberare l'Udc dagli infedeli.

Non poco, poi, ha giocato il cambiamento di linea politica avvenuto a livello nazionale, senza un minimo di dibattito e di confronto con la nostra base che oggi si sente confusa se non addirittura tradita.

È certo che dopo che il vaso traboccava, il comitato provinciale di Terni dell'Udc intendeva sollecitare un ampio ed articolato dibattito con tutti i vertici del partito, dalle risposte che essi hanno dato, constatando l'assoluta assenza di sensibilità democratica, esso non poteva che prendere le decisioni più estreme.

A conclusione, ripescando nei miei ricordi del secolo scorso, quando nella Dc si paventavano fenomeni del tipo appena descritto, personaggi del calibro come gli onorevoli Micheli, Malfatti, Radi o Spitella, prima di pensare ad una qualsiasi azione punitiva cercavano di dialogare con tutti pur di non perdere una dirigenza, che fosse anche "ammuffita", ha il merito di aver tenuto alta la bandiera quando uomini come Melasecche e non solo, per la verità, irridevano al "piccolissimo" partito dell'Udc; una cosa è certa, quei grandi uomini, pur essendo di potere non soffrivano il delirio di onnipotenza.

EDOARDO MAZZOCCHI

Monini Spoleto, tutti in trasferta a Pineto

Gentile Direttore, in occasione della gara esterna della Monini Spoleto contro il Pineto di domani, stiamo ultimando l'organizzazione della trasferta in autobus aperta a tutti i tifosi della pallavolo spoletina. Siamo già più di ottanta, ma è ancora possibile prenotarsi, per gli ultimi posti (grupponardone05@yahoo.it). Il ritrovo sarà al PalaRota alle 13,30 di domani. Sarà per Spoleto una domenica di grande pallavolo e di passione sportiva che siamo certi i giocatori di mister Polidori sapranno onorare al meglio in campo.

GRUPPO NARDONE 2005
(Spoleto)

CINQUE GENERAZIONI SOTTO LO STESSO TETTO



Anna Dominici di Pompagnano è diventata trisavola con la nascita della piccola Alessia Nuvoloni. Nella foto, da sinistra: la bisnonna Maialda Ranucci, Anna con Alessia in braccio, la nonna Emanuela Zengoni e il papà Roberto Nuvoloni. Cinque generazioni che si sono ritrovate sotto lo stesso tetto per le feste natalizie.



7° Torneo Internazionale CITTÀ DI BASTIA

I GIRONI

Girone A A.S. ROMA A.C.F. FIORENTINA U.C. SAMPDORIA F.C. ZENITH (RUSSIA)	Girone B JUVENTUS F.C. BOLOGNA F.C. U.S. PALERMO BRONDBY I.F.	Girone C ATALANTA B.C. CAGLIARI CALCIO CHELSEA F.C. PERUGIA CALCIO	Girone D EMPOLI F.C. S.S.C. NAPOLI SHEFFIELD UNITED F.C. BASTIA CALCIO
--	---	--	--

SABATO 6 GENNAIO (semifinali)

DOMENICA 7 GENNAIO (finali)

SANTA MARIA DEGLI ANGELI (ASSISI)		BASTIA UMBRA	
14:30	1° classificato GIRONE A - 1° classificato GIRONE C	9:30	perdente Girone A - C - perdente Girone B - D
15:40	1° classificato GIRONE B - 1° classificato GIRONE D	10:40	vincente Girone A - C - vincente Girone B - D

TROFEO F. LLI MEDICI GIOVANISSIMI 1992 3-4-5-6-7 GENNAIO 2007

